

Compliance

DS6901 Adempimento DS6901

collaborativo:
in arrivo il decreto
sul Tcf opzionale

Maria Carla De Cesari

— a pagina 37

Il tax control framework premia anche i contribuenti sotto soglia

Cooperative compliance

Si lavora al decreto per chi è escluso dall'adempimento collaborativo

Martedì scorso il road show con Confindustria, le Entrate e il Mef

Maria Carla De Cesari

Il ministero dell'Economia sta lavorando con l'agenzia delle Entrate per definire il decreto che regola l'opzione per il Tax control framework da parte dei contribuenti sotto soglia. Si tratta delle imprese che non hanno i requisiti per accedere all'adempimento collaborativo: vale a dire 750 milioni di volume d'affari, che diventano 500 nel 2026 e 100 nel 2028. O delle imprese che non fanno ingresso nello "speciale" regime con l'interpello ordinario.

La possibilità di scelta da parte dei contribuenti "minori" per un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale è tra le novità della riforma. In particolare, è prevista dai Dlgs 221/2023 e 108/2024.

L'annuncio del nuovo decreto è arrivato dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, durante il convegno svoltosi il 20 maggio a Venezia Mestre, seconda tappa del road show sulla cooperative compliance, promosso dalla stessa Agenzia, dal ministero dell'Economia e da Confindustria. «Occorre disciplinare - ha specificato il vice ministro all'Economia Maurizio Leo - le modalità di comunicazione dell'opzione, valida due anni e tacitamente rinnovabile. L'opzione avverrà attraverso lo strumento

dell'interpello ordinario».

Per i rischi comunicati preventivamente tramite interpello l'opzione sarà premiata con l'esclusione delle sanzioni amministrative e la non punibilità per dichiarazione infedele, per quanto riguarda gli elementi attivi.

L'Agenzia è anche al lavoro per definire il percorso di formazione per i certificatori del tax control framework, dopo l'intesa con i Consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli avvocati. «Lunedì - ha detto Carbone - vedrò i vertici delle Sn per far partire i corsi, che riguarderanno competenze relative alla disciplina tributaria, ai principi contabili e alla revisione. I corsi, per facilitare i professionisti, saranno a distanza».

Il convegno, svoltosi presso la sede di Confindustria Est, fa parte del ciclo «Patti chiari, per imprese forti». La trasparenza sul rischio fiscale - hanno insistito Leo e Carbone - è il fondamento di un rapporto di collaborazione e cooperazione tra imprese e amministrazione. La certezza fiscale è la promessa del regime collaborativo e rappresenta un aspetto essenziale per consentire alle imprese di investire in tranquillità. Lo ha sottolineato il direttore di Confindustria Veneto, Carlo Stilli. Ed è il vantaggio del regime, come ribadito da Carlo Nicolò Drigo, tax risk manager del gruppo Generali, e da Stefano Marconi, tax director di Amplifon. Le garanzie in caso di controlli sono state illustrate da Luigi Vinciguerra, capo del III reparto della Guardia di Finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

